Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 26 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 23.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ON. BOSELLI
MINISTRO PROVIDO.

Segnalato abbiamo il ministeriale viaggio di Sua Eccellenza Boselli in Sicilia, com'anche la promessa ch'egli diede di visitare anche l'isola di Sardegna.

Al viaggio di Sua Eccellenza noi non abbiamo assegnato segreti intenti, quantunque altri Giornali siensi affaccendati a trovarne di misteriosi, e persino quello di pacificare Palermo con l'on. Presidente del Consiglio! Noi, per contrario, persistiamo a credere che il viaggio del Ministro dell'istruzione pubblica abbia avuto per nobile scopo *i vantaggi dell'istruzione*. E siamo contenti delle liete accoglienze e dei festeggiamenti della gioventù siciliana, e perdoniamo ai pochi scapigliati certi tentativi di dimostrazioni settarie, già vani per la prevalenza delle dimostrazioni simpatiche.

E, sia o non sia l'on. Boselli un *Ministro tecnico*, a noi appare un *Ministro provido*. Quindi, se è vero quello che dicono, ch'egli riporterà alla Sessione nuova del Parlamento una riforma seria, didattica ed economica, delle *Scuole* dette *secondarie*, giusta le sue idee ed un concreto programma elaborato da valenti uomini tra cui l'on. Martini, noi vieppiù chiameremo *Ministro provido* l'on. Boselli.

Certo è, però, che, accolta dal Parlamento la *riforma*, non darà così presto risultati utili economicamente, e per essa taluni si troveranno scomodati. Ma, già, non si mette mai mano a riforme, senzachè queste per qualche tempo non abbiano a scontentare taluni!

Ora da Roma annunciasi, come intenzione benevola del Ministro, altra riforma concernente gli *Istituti tecnici*; e questa, poi, l'on. Boselli potrà operarla senza turbarne l'ordinamento organico. Non trattasi che di una migliore distribuzione degl'insegnamenti e d'una diminuzione dell'orario scolastico.

È da un pezzo che noi abbiamo espresso il desiderio di essa *riforma*; è da un pezzo che andavamo gridando al deserto: *nelle Scuole s' insegna tanto che agli alunni non rimane il tempo di imparare*. Ed ora sembra che Sua Eccellenza Paolo Boselli si degni di darci ragione.

Tante grazie, Eccellenza, per conto nostro. E ciò diciamo, perchè ci spiaceva che, pur dicendo cose ragionevoli, certi *omenoni paesani* ci sorridessero sulla faccia, quasi quelle cose fossero irragionevoli e spropositate. Mentre, per disgrazia nostra, dal 1866 ad oggi s'incoraggiò, qui da noi, a sentenziare d'istruzione pubblica taluni che non se ne intendono minimamente, e che, per paura di perdere la nomea di amatori e fautori d'ogni Progresso, si accontentarono di lustre, si abituarono a prendere lucciole per lanterne, facendo inoltre costar caro allo Stato, alla Provincia, ai Comuni loro vanità.

Dunque, se l'on. Boselli ci ha veduto dentro e da lustre non si è lasciato abbagliare, diremo bravo al Ministro che ieri, dopo il viaggio in Sicilia, è tornato al Palazzo della Minerva.

Se col semplificare le Scuole d'istruzione secondaria egli curerà il vantaggio degli alunni e insieme l'economia della spesa, chiuderà per un tempo lungo l'èra infausta della confusione e degli esperimenti frustanei. Se ora, con un Decreto ministeriale, riducendo a minor numero di ore gl'insegnamenti delle cattedre, permetterà agli alunni degli Istituti tecnici di elaborare con studio casalingo le nozioni aquisite nella scuola, abbiamo la certezza che Sua Eccellenza Boselli benemeriterà della coltura italiana.

Noi, certo, ne abbiamo accolta con esultanza la notizia; e quanti pensano rettamente e considerano il bisogno di dare agli studj la massima intensità e serietà, faranno altrettanto.

Tra gli ultimi che in un suo libro utile ed allettevole per lo stile condito di attico sale parlò di questo argomento, da Filosofo e Igienista, abbiamo il Senatore Mantegazza. E anch'egli, considerando l'animale-uomo nello sviluppo fisico-morale, combatte la stranezza illogica dell'època, per la quale agli alunni delle pubbliche Scuole suolsi imporre *un lavoro superiore alle forze*.

Quindi se il Ministro Boselli l'ha capita, tanto meglio. A lui l'ordinare gli studj nel senso della *proporzionalità*, e perchè le menti giovanili possano fare una buona *digestione intellettuale*. A lui il meritarsi l'appellativo di *Ministro provido*.

G.

APPUNTO CRITICO
DI FRANCESCO POLETTI

Sotto questo modestissimo titolo apparve or ora alla luce (Udine 1889, editore Gambierasi) un voluminetto, ed è il terzo, degli studj del cav. prof. Poletti, esimio Preside del nostro Liceo, sulla Filosofia del Diritto di punire.

In esso si considera *l'azione normale come base della responsabilità dei delinquenti*. E per esso si prova un'altra volta che l'Autore, inclinato alla Scuola filosofica positivista, mira a giudiziosa applicazione de' principj di questa Scuola al Giure.

Questo *appunto*, ed i due che lo precedettero, ed altri lavori, editi in varie èpoche, di Francesco Poletti, ben meriterebbero di essere conosciuti e studiati dai Giudici de' nostri Tribunali e dagli Avvocati che assumono la Difesa d'un imputato. Questi lavori sulla filosofia del Giure, riassumono anche i dettami della nuova Scuola, e attingono alle più celebri Opere d'ogni lingua.

E poichè la dottrina professata dal Poletti è non di rado invocata per rendere più miti i giudizj, i nostri Oratori del Tribunale e della Corte d'Assise potrebbero valersi anche degli scritti dell'illustre uomo a rinvigorire loro perorazioni, che, senza ledere la giustizia, mirano a conseguire che non sia aggravata la sorte del delinquente.

Non è dell'indole di un Giornale politico lo esame di simili lavori scientifici. Ma abbiamo voluto darne almeno l'annuncio, e rallegrarci con l'Autore per la profondità di sue indagini filosofiche e per il metodo e la chiarezza delle sue deduzioni. Certo, Francesco Poletti non andrà dimenticato tra que' nobili intelletti che in questa parte del Secolo coadjuvarono in Italia le riforme del Codice penale, opera insigne del Ministro Zanardelli.

G.

Note di economia agraria.

(Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria*).

L'irrigazione in Friuli.

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri.)

È evidente da questi dati che il Consorzio Ledra-Tagliamento non riuscì a dare spinta vigorosa e progrediente alla irrigazione in Friuli, nè a conseguire i suoi scopi nei riguardi della concessione delle sue acque all'agricoltura: se mentre molti anni fa si collocarono stabilmente 120 oncie su 420 che si avevano disponibili e oggi ci troviamo a non averne effettivamente collocate che 60 e ad affittarne annualmente un'altra decina all'incirca.

Da ciò parrebbe che si avesse avanzato a mo' de' gamberi.

Ma vi è di peggio, poichè io non credo dilungarmi dal vero asserendo che anche fra i concessionari delle 60 oncie vendute sarebbe facile trovarne parecchi cui non riescirebbe sgradito oggi di dar di frego al loro impegno e di rendere al Consorzio la sua acqua per liberarsi dal vincolo assunto. Tuttociò a mio avviso è molto grave, ma si spiega.

Si noti anzitutto che l'acqua del Ledra è offerta ad un prezzo che non può sembrare esagerato agli agricoltori. Infatti mentre altrove un modulo d'acqua di litri 100 al m." si vende al prezzo di lire 2500, 3000 ed anche più, un modulo dell'acqua del Consorzio costa appena lire 1764.70 all'anno. Non è dunque nel prezzo dell'acqua che l'irrigazione trova serii ostacoli. A me sembra invece che l'ostacolo vero consista nella modalità della concessione che si è adottata. La vendita contro il pagamento di un canone annuo *perpetuo* non mi pare davvero che rappresenti il modo più addatto di concessione d'acqua.

Infatti i vincoli *perpetui* sono ormai in opposizione a tutti i criteri che regolano l'organizzazione economica, sociale e giuridica dei tempi moderni. Le nuove leggi hanno sempre da ogni parte combattuto la perpetuità delle obbligazioni mostrandosi decisamente contrarie a che si possa indefinitivamente vincolare il futuro. E la filosofia del diritto vanta codesto nuovo indirizzo delle leggi come una vera conquista della libertà. Tuttociò non già per capriccio, ma perchè praticamente risponde alla vera tutela de' giusti interessi.

Nel caso nostro è indiscutibile che la perpetuità delle concessioni d'acqua è in primo luogo contraria agli interessi del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Se questa amministrazione poteva da principio caldeggiare tale sistema, perchè permetteva di fare un assegnamento sicuro su codesto ramo delle sue entrate, ora che mercè molte insperate e fortunose vicende il Consorzio non è più stretto da indeclinabili necessità, deve importare sopratutto che l'acqua sia concessa nel modo il più addatto a collocarla integralmente e alle migliori condizioni. Ora è certo che la coltura irrigua ha l'avvenire per sè: e al Consorzio deve premere di non impegnare questo avvenire a condizioni e a prezzi determinati, mentre col progredire del tempo queste e quelle possono aver bisogno di modifiche. Le concessioni di acqua a perpetuità, mentre da un lato permettono che si diffonda vivamente l'irrigazione, tolgono al Consorzio che col progredire del tempo l'acqua concessa all'agricoltura dia utili sensibilmente accresciuti.

Ed è davvero strano che mentre il Consorzio ottenne a tempo determinato — per novant'anni — la concessione delle acque del Tagliamento, voglia vendere a perpetuità ai privati quelle acque mescolate a quelle del Ledra.

Se da un lato la concessione a perpetuità non giova al vero interesse del Consorzio, è altrettanto vero che non è utile agli agicoltori. L'idea di accollarsi un peso eterno, deve giustamente spaventare qualunque proprietario di fondi.

Per quanto egli sappia e possa ben approffittare della irrigazione, come potrà esser sicuro di aver con l'acquisto di quell'acqua concluso un affare eternamente buono? Pure tale sicurezza dovrebbe avere, dal momento che eterno è l'obbligo di pagare il canone annuo. Chi può essere tanto antiveggente da garantire che in un avvenire per quanto remoto, l'industria agraria non subirà per il costante progresso scientifico, modifiche e perturbazioni profonde, tali da svolgere anche gli attuali criteri che regolano la coltura irrigua? E un patto che vincoli ad un pagamento perpetuo obbliga a prevedere un futuro infinitamente remoto.

È certo che le concessioni a perpetuità debbono dissuaderli dall'assumere cotali forme di obbligazioni.

Se ciò, come mi sembra e come i fatti dimostrano, è vero, ne viene che le concessioni d'acqua fatte dal Consorzio Ledra-Tagliamento, per la loro natura contrattuale riescono ad essere dannose così agli interessi del Consorzio come a quelli degli agricoltori, così a questi che a quelli inadatte; per modo che risolvendosi all'ultimo tutto a rallentarsi e a combattere il progresso della irrigaaione in Friuli, ne sorge una condizione gravemente pregiudizievole alla generale economia.

Questa pretende legittimamente dall'intenso lavoro dei singoli il sommo utile, dall'esercizio di tutte le forze il prodotto massimo, e soffre quando il lavoro singolo langue, quando le forze infruttuose si sperdono.

Se dunque sembrerà che negli avvisati inconvenienti stia una delle cause per le quali l'irrigazione tra noi si trova più in regresso che in aumento, sarà opportuno di toglierli, tanto per l'interesse del Consorzio, quanto per quelli degli agricoltori, e per quel supremo interesse generale che a tutti i particolari sovrasta.

—

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

CACCIA ALLE TESTE

SCENE D' UN VIAGGIO A BORNEO

(Dal taccuino d' un diplomatico)

Subito dopo Kum-Lia cessò di nuotare: comprendeva omai l'inutilità de' suoi sforzi. Lo vedemmo che si lasciava trascinare supino alla deriva verso la sponda opposta del fiume. Poco dopo comparve sugli orli del canneto. Si voltò dalla nostra parte, brandì per tre volte in alto il suo *kriss* e sparve di corsa nel folto della boscaglia.

Singaudino e Dingun si guardarono l'un l'altro più atterriti che mai.

— Ed ora badiamo a noi, mi disse quest'ultimo nel suo gergo malese... Il Serpente non ritornerà senza portare una testa...

CAPITOLO III.

Era quella una seria predizione.

Quando un kayam perde uno della famiglia, prende subito il lutto ed un lutto rigoroso durante il quale non porta che vesti usate, non tollera nè giuochi nè musica nella sua casa, non siede ai festini della tribù.

E il lutto non cessa che dopo l'immolazione d'una vittima umana.

Talvolta la cerca egli stesso e approfitta della circostanza per colpire quell'avversario di cui bramava disfarsi; tal altra si tiene in dovere di lasciar che il caso decida e colpisce il primo individuo che questo gli caccia tra piedi.

Ci rassicurò, almeno pel momento, il fatto che Kum-Lia, in luogo di tornare a Langusin s'era internato fra i boschi solitari. Poteva darsi che nella direzione da lui seguita si trovasse un villaggio dove forse intendeva sorprendere la vittima designata.

Eravamo allora nella stagione delle pioggie. Non cominciavano che la sera, ma continuavano per tutta la notte con spaventosa violenza.

Passava il vento fischiando sopra i canneti e si vedevano le lunghe case di Langusin ondeggiare sotto l'impeto della tempesta.

Per certi riguardi potevamo quasi rallegrarci di quei disastri poichè il fiume ingrossava a vista d'occhio e ci permetteva così una più facile navigazione al nostro ritorno.

Il momento di partire si avvicinava e Si-Obong, la moglie dell'orang-kaya, mi aveva fatto sapere per bocca di *mio fratello* Singauding che mi avrebbe accordato volentieri un'udienza di congedo.

Era una ricca ereditiera questa Si-Obong. Aveva portato in dote a Tamawan parecchie caverne scelte fra quelle dove si raccolgono in copia quei nidi d'uccelli che Borneo invia a Singapore e che si vendono dai 75 agli 80 franchi la libbra.

La trovai in una assai modesta abitazione: ma si affrettò subito di farmi sapere, sempre per bocca dell'interprete, che stava costruendo un vero palazzo, degno della sua ricchezza, la casa attuale essendo affatto provvisoria.

Vorrei ricompensarla della sua eccellente accoglienza con un sincero elogio delle sue grazie, ma per amore di verità debbo confessare che nulla aveva di seducente.

L'oziosa gioventù abbandonandola, avevale lasciato a titolo d'eredità una eccessiva pinguedine; la sua nudità, — poichè per tutto vestimento aveva due fazzoletti di batista inglese i quali, stretti l'uno all'altro proteggevano a mala pena i suoi fianchi sviluppatissimi e sul petto, che non mi permetto descrivere, una sciarpa di stoffa nera soggetta a strappi troppo frequenti — la sua nudità, dico, non era fatta per rendere più piacevole la nostra conversazione. I capelli, ancora nerissimi, le scendevano liberamente lungo le spalle e un semplice filo di scorza bianca impediva loro di affluire agli occhi della proprietaria. Breve, niente nel suo costume rivelava la figlia d'uno dei più nobili Kayans e la moglie opulenta d'uno dei loro principali rang-kayas; niente, tranne una quadruplice collana di grani svariatissimi che le cingeva la grossa taglia.

Il primo giro era giallo, gli altri due di colori diversi, il quarto più — prezioso — era formato di parecchie centinaia di quelle bacche nere che per le principesse di Borneo sono quello che i diamanti per le *stelle* di Londra e di Parigi.

In ciascuna di quelle bacche paiono incrostate altre quattro più piccole e di vario colore (verde, giallo, azzurro e grigio); ma l'occhio s'inganna poichè in realtà non sono che semplici macchie, artificiali o naturali non saprei.

Si-Obong cui domandai, per esaminarla, la maravigliosa cintura, mi assicurò di averla acquistata con undici libbre pesanti di nidi degli uccelli più stimati: le costava dunque, calcolato il prezzo degli uccelli sulla piazza di Singapore, meglio che ottocento franchi, somma relativamente enorme.

Dietro Si Obong stavano sedute e silenziose due ragazze — dame di corte o di camera non lo so — infinitamente più belle della padrona. Sorvegliavano i minimi cenni di quest'ultima e le portavano, appena designati, tutti gli oggetti ch'ella voleva mostrarmi: ceste piene di vestiti e d'ogni fatta arnesi, una vecchia lampada di fabbrica inglese, un paiuolo di rame, sei bicchieri a calice, quattro bottiglie d'acquavite, e richiamò specialmente la mia attenzione sopra una seggiola di canna d'India da lei stessa preparata pel bambino di cui aspettava la nascita. Avea messa tutta la cura e fatica considerevole — ella diceva — nell'ornare le bacche colorate, quella specie di scarpoletta nella quale le madri collocano il bambino e se la portano poscia sulle spalle.

Tamawan comparve durante la conferenza che si prolungava più di quanto lo desiderassi: L'orang-kaya lagnavasi d'una debolezza cronica e mi chiedeva rimedii:

Gli accennai qualche tonico innocuo raccomandandogli pe' suoi reumatismi, di cui soffriva assai più, di starsene a casa, di bere meno acquavite e di mangiare con molta parsimonia carni porcine.

Volevo ad ogni istante congedarmi, ma Si-Obong fece portare successivamente una giarra di liquore indigeno, noci d'areca (albero indiano), foglie di *sirih*, obbligandomi per tal modo a restarmene presso di lei. Breve, mi trattenne quasi per forza fino al cader del giorno.

Quando uscii per tornarmene a bordo, pioveva a dirotto, e mi vidi costretto ad un giro considerevole attraverso il bosco per ripararmi da quel diluvio.

Prima di uscire dalla boscaglia era già notte fatta. I miei interpreti e i due marinai che avevo meco condotti per servirmi di scorta, camminando a disagio sul terreno fangoso, si trovavano ad intervalli lontani da me.

Il vento curvava le cime degli alberi.

Le torcie forniteci dall'ospitalità di Tamawan s'erano spente l'una dopo l'altra.

Le nostre guide non mi parevano gran fatto sicure di trovare la strada giusta in mezzo a quella fitta boscaglia sprovvista di sentieri regolarmente tracciati.

Insomma s'era tutti di pessimo umore e non potevo scacciare la vaga inquietudine che m'infastidiva, allorquando un urlo terribile seguito da poche grida acutissime, poi da un spaventoso silenzio, c'inchiodò sui nostri passi.

— Toh! (uno spirito) gridarono le guide.

— *Koleh* (una tigre) risposero i malesi.

E nessuno osava muoversi.

Ordinai che nessuno si scostasse e attendemmo aggruppati per affrontare il pericolo qualunque fosse.

Io impugnavo il revolver, e i miei due marinai aspettavano colla carabina in mano che la tigre si mostrasse.

Assai di rado passai tre minuti in maggiore ansietà.

Stanco infine di tenermi così sulla difensiva, senza sapere contro chi e contro che, accennai alle guide di muovere nella direzione donde erano partite le grida.

Per fortuna il vento s'era alquanto affievolito, la pioggia non cadeva più e la luna facendo capolino dalle nuvole, mandava vivi bagliori sulla cima degli alberi vicini.

Docili ma paurosi, e ad ogni passo guardandosi oltre le spalle per assicurarsi se i bianchi li seguissero, i giovani Kayans obbedirono al mio ordine.

Sbucando sur una vicina spianata, entrambi mandarono nello stesso mentre la stessa esclamazione gutturale: *Nipa!*

Era proprio il Serpente! Era proprio Kum-Lia accoccolato come iena feroce sul cadavere che aveva allora allora decapitato.

Ma quando levò gli occhi su noi, nessuno si sentì il coraggio di fare un passo di più tanto era terribile l'espressione del suo sguardo.

Si alzò tenendo pei lunghi ciuffi di capelli grigi una testa di donna la cui faccia solcata di rughe profonde, colla bocca tuttavia contratta dallo spavento e dal dolore, ci apparve come una vera testa di Medusa ai chiarori sepolcrali d'un cielo in tempesta.

Una delle guide voltasi all'altra:

— Indak! disse:

— *Ikah muku indeh* (la sua vecchia madre!) rispose l'altra.

Senza capire una parola di quel rapido dialogo, uno de' miei marinai prese di mira l'assassino e sparò; ma la palla non fece che sfiorare il berretto di scorza che copriva la testa del parricida il quale, balzando sul fianco, in un batter d'occhio si tolse alla nostra vista.

(Continua).

Ma qui non è tutto.

A me è avvenuto più volte di udire qualche agricoltore dichiarare che il livello delle acque che scorrono nei canali del Ledra è tale rispetto ai circostanti terreni più elevati, che è impossibile di poter usare dell'acque sui campi, dal momento che sarebbe troppo costoso di condurre l'acqua per un apposito canale dal punto in cui il suo livello permette, al fondo da irrigare.

Io credo che questa sia davvero una opinione comune.

Non occorrerebbe quasi di dire in risposta ad una tale obbiezione che sotto questo riguardo i canali del Ledra sono costruiti in perfetto accordo con i precetti della tecnica e sono in tale condizione da poter ottimamente servire al loro scopo.

Ma è d'altra parte vero che al privato non può convenire di sostenere l'ingente spesa di condurre per un apposito canale l'acqua ai suoi fondi, quando il canale debba attraversare molte proprietà per una non piccola estensione.

Se dunque da un lato è vero che i canali del Ledra sono ben costruiti, e dall'altro è vero che i proprietari nelle spese di conduttura necessarie allo stato dei canali trovano una insuperabile difficoltà alla irrigazione dei loro fondi; come sarà possibile di promuovere la coltura irrigua *rebus sic stantibus*?

Non è difficile di dare risposta a tale questione

Per rendere possibile, pratica, diffusa ed utile la irrigazione in Friuli, bisognerebbe seguire l'esempio degli altri paesi irrigui e apprendere quanto la loro esperienza ci insegna. Infatti, ad esempio, attraverso alla provincia di Novara e alla Lomellina scorre un grande canale irrigatore — il Quintino Sella — e si conserva sempre a un livello inferiore a quello dei fondi fronteggianti. Eppure le acque di quel grande cavo, irrigano immense estensioni di campi dall'una parte e dall'altra. Tuttociò è reso possibile per l'esistenza in quei paesi di moltissimi *Consorzi di irrigazione*.

I proprietari di taluni fondi vicini si riuniscono in un Consorzio e socialmente in proporzione dei loro terreni sostengono le spese occorrenti per aprire un canale che permetta di condurre l'acqua ai loro fondi.

Queste spese così divise tra essi sono miti e da ciascuno sostenibili.

Ciò fatto, ogni anno ciascuno di essi determina quanta parte dei fondi consorziati vuol adacquare ed in qual modo e il Consorzio in base alle singole richieste dei consortisti domanda alla amministrazione del canale dispensatore, la concessione per quell'anno dell'acqua necessaria per tutti. Il prezzo di quest'acqua e le spese di distribuzione fra i consortisti si pagano da questi, non già come le prime in proporzione dei fondi consorziati, ma in proporzione dei fondi effettivamente irrigati da ognuno in quell'anno.

Ciò che si fa in quei paesi nei quali tutti i Consorzi debbono far capo ad un solo grande canale irrigatore, è a mille doppi più facile in Friuli, dove l'acque del Ledra scorrono distribuite fra i campi per una rete fitta di canali. Fra noi più brevi saranno le condutture, più piccoli e più numerosi i Consorzi, più facile quindi di effettuare ammaestrati anche dalla pratica degli altri, ciò che gli altri han saputo fare.

Nessun pericolo poi che il Ledra possa essere alla fine costretto a rifiutare le concessioni d'acqua o a limitarle, perchè la quantità ora disponibile è rilevante e tutto persuade che non potrebbero mai esservi ostacoli a che dal Tagliamento si derivasse altra acqua in caso di bisogno.

Da ciò che ho detto apparisce non solo la immensa utilità dei Consorzi di irrigazione, perchè questa si attui e si diffonda, ma la assoluta necessità di ricorrere a questo mezzo perchè la coltura irrigua possa essere adottata.

Necessità per i privati, che col mezzo della associazione di piccole forze, imbelli separatamente, creano una forza grande così da sostenere facilmente tutti i pesi relativi all'opera; necessità per l'amministrazione delle acque da irrigazione che senza i Consorzi restano invendute ed inutili; ma necessità sopratutto per la più fruttuosa distribuzione delle acque ai campi.

È interesse generale che con una determinata ricchezza si conseguano i più grandi vantaggi.

Ora è certo che con i Consorzi di irrigazione è possibile che una certa quantità d'acqua giovi al massimo possibile numero di fondi; mentre la irrigazione singola anche là dove è praticabile impedisce che da quella si ricavino tutti i possibili frutti e che serva a tutti quei fondi cui può essere utile.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, deve la sua vita in parte ai larghi sussidii che gli vennero dal pubblico denaro: è equo e naturale dunque che dalle sue acque si ricavi la massima, la più larga, la più pubblica utilità.

A ciò, la costituzione dei Consorzi di irrigazione è indiscutibilmente necessità precipua ed essenziale.

Ma i consorzi di irrigazione, si dirà, non può crearli il Consorzio Ledra-Tagliamento; spetta ai privati di promuoverne la formazione.

Ciò è vero sino ad un certo punto.

Spetterebbe senza dubbio ai proprietari di collegare in Consozio i loro fondi ed al Conzorzio Ledra-Tagliamento di concedere loro l'acqua. Tuttavia poichè la esistenza dei Consorzi gioverebbe immensamente al Consorzio Ledra-Tagliamento, cui permetterebbe di collocare ogni anno gran parte o tutta l'acqua che ha disponibile, non sarebbe, a mio avviso, fuor di luogo che il Consorzio Ledra ne spingesse in tutti i modi la formazione.

A ciò moltissimi i mezzi: poste da un lato le malaugurate concessioni a perpetuità, adottato il concetto di affittare l'acqua a termini di uno o tutt'al più di parecchi anni, disciplinate le norme delle concessioni in un regolamento definitivo, resi pubblici questi nuovi sistemi; non dovrebbe essere difficile che in qualche località sorgesse un primo Consorzio di irrigazione. Pur di vederlo sorgere potrebbe anche l'abilissimo ufficio tecnico del Consorzio Ledra compilarne spontaneamente il relativo progetto che poi, opportunemente raccomandato e spinto, dovrebbe senza troppi ostacoli effettuarsi.

È inutile d'altronde che io suggerisca mezzi adatti all'uopo. A coloro che hanno saputo effettuare l'opera del Ledra, spendendo tesori di abilità, di perseveranza, di intelligenza, non potrebbe ora riuscire difficile di far sorgere qualche Consorzio di irrigazione. Questo a mio avviso dovrebbero fare.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, se è riuscito ad apportare gran parte dei vantaggi che da lui si aspettavano, non può dirsi che ai riguardi della irrigazione abbia raggiunto i suoi scopi.

Come irrigatore egli non ha vita vitale. Ora se si può riuscire a mutare aspetto alle cose perchè non lo si dovrebbe tentare?

A me pare che quando tanto si è fatto, quando si creò un'opera in verità colossale, bisogna regolarla per modo che essa dia tutti i frutti, tutti i vantaggi che può. Senza di ciò può accadere che chi viene poi, misuri l'opera dai suoi effetti, e specialmente da quelli che si potevano conseguire e che non furono raggiunti, e giudichi tutto quello che si è fatto, fatto male.

1 gennaio 1889.

Avv. *Umberto Caratti.*

Notizia ufficiale dello sbarco di Atchinoff.

I francesi hanno protetto lo sbarco

Perim, 25. Atchinoff sbarcò la notte del 18 gennaio nella baia di Tadgiura ed entrò nel territorio sottoposto al protettorato francese. Lo accompagnano circa 150 persone fra cui preti, donne e fanciulli.

I partigiani di Atchinoff sono armati — dicono essi — per loro difesa.

La nave francese *Mettacore* sorveglia quel tratto di costa.

—

Dispacci da Berlino dicono che la *Politische Corrispondenz* è informata che il Governo aveva ordinato alle autorità di Massaua di impedire lo sbarco della missione russa sul territorio italiano e di arrestarla in caso di resistenza.

La *Riforma* di questa sera rileva che il governo francese permise il giorno 18 lo sbarco a Tadgiura della missione capitanata dal cosacco Atchinoff, mentre il 13 aveva formalmente dichiarato che non permetterebbe lo sbarco armato dei russi nei suoi possedimenti.

Aggiunge che allo sbarco a Tadgiura era presente il comandante della stazione francese.

Il giornale ufficioso dice constatare al Governo italiano che il Governo russo, non solo è estraneo alla spedizione dell'Atchinoff, ma rimane affatto indifferente alla sua sorte.

Soggiunge:

« L'indole della missione era nota, ma non perciò potevasi impedirle il transito del Mar Rosso, perchè bastò alla nave che la portava e che fu noleggiata senza accennare allo scopo, di uscire dalla linea del blocco per poter navigare con tutta sicurezza sotto l'egida del diritto internazionale. Ne potevamo impedire lo sbarco solamente nei nostri possedimenti.

« Ma per essere sbarcata non vuol dire che, qualunque sia la sua importanza, la spedizione possa giungere alla destinazione che si prefigge. »

Pietroburgo, 25. Le notizie dello *Swet* dicono che la missione russa, condotta da Atchinoff, si installerà nelle vicinanze di Obock sopra un territorio ai cui possesso i francesi non pretendono.

Dichiara che lo scopo della missione è religioso.

Porta seco però due cannoni da montagna.

La gran corsa di Parigi domani.

Riassumiamo le notizie più interessanti intorno alla immane lotta elettorale che si combatte a Parigi e che domani avrà sua fine.

Parigi, 24. Le riunioni elettorali aumentano sempre, ma sono senza interesse. La candidatura di Jacques venne acclamata in otto riunioni poco importanti.

I bulangisti che si avventurano nelle riunioni repubblicane, non possono aprire bocca. In *rue Blouet* la faccenda diventò piuttosto seria. Un interruttore gridò a Chauvière, blanquista: « Siete venduto a Rochefort » — e tosto venne quasi massacrato a colpi di bastone alla testa.

A Vincennes, durante una riunione repubblicana, alcuni sconosciuti tagliarono i tubi del gas, piombando gl'intervenuti nell'oscurità.

Per tentare di cattivarsi gl'impiegati postali il Governo annuncia un'amnistia per le pene amministrative inflitte agli eccitatori dello sciopero.

Dicesi che domenica la polizia sbarrerà i *boulevards* di *rue Montmartre* dove i giornali usano affiggere i resultati delle elezioni.

La *République française* assicura che i boulangisti spargeranno sabato la notizia di un grande disastro al Tonchino.

Credesi che Boulo avrà quarantamila voti. Allora il ballottaggio diventerebbe possibile.

Secondo il *Gaulois*, Floquet, qualunque sia il resultato della elezione, proporrà lunedì il ristabilimento dello scrutinio uninominale, lo scioglimento della Camera e le elezioni generali in febbraio. Quest'ultima parte non merita fede.

Boulanger è vivamente attaccato dai repubblicani; gli si rammenta il suo passato, le lettere al duca d'Aumale, le serate che passa ora in casa di noti bonapartisti, il suo radicalismo di passata... ma questo è nulla; s'è detto che era pagato da Bismarck, che era parente dell'assassino Campi; s'è detto anche di peggio; ma i suoi non stanno zitti. Rochefort, nell'*Intransigeant*, con una *verve* del diavolo lo difende a spada tratta e dice che Prado è figlio di Carnot; a che punto si arriva!

Ma eccovi le parole di Rochefort:

« Niuno ignora che Prado disse, in prigione, che apparteneva ad un'ottima famiglia, aggiungendo che il mondo stupirebbe qualora venisse a sapere di chi egli sia figlio. Si finì per conoscere che Prado era *figlio naturale d'un capo di Stato, presidente d'una Repubblica*... Orbene, il padre di Prado è... Sadi Carnot! Questa stretta parentela spiega perchè il presidente della Repubblica abbia sì a lungo esitato prima di lasciar compiere la Corte d'Assise della Senna. Ma, nuovo Bruto, fece violenza ai suoi sentimenti paterni, e, per rispetto alla giustizia, lasciò che la legge avesse corso. La storia romana non offre alcun esempio più elevato di stoicismo. Abbiamo pertanto avuto a cuore di rendere omaggio alla fermezza antica di Sadi-Carnot. »

Sul pubblico tutto ciò produce il suo effetto.

La *Presse* e la *Cocarde* insinuano che la candidatura Jacques gode tutte le simpatie della Germania.

La *France* afferma che se Boulanger volesse davvero essere dittatore, tutti quelli che lo combattono sarebbero tra breve ai suoi piedi.

Rochefort scrive che la Camera racchiude parecchi falsarii, di cui dirà il nome, intanto cita Waldeck-Rousseau, che falsificò la firma di Basly.

Per impedire il ballottaggio, bisognerebbe che domenica uno dei candidati ottenesse almeno 210 mila voti: cosa non facile.

Nel caso il Papa lasciasse Roma..

Il corrispondente romano della *Difesa*, in aggiunta al suo telegramma, scrive:

Sono in grado di assicurarvi (e non credo che vi sia più alcun motivo di tacere, essere omai definitivamente stabilito che in caso di guerra nella quale l'Italia fosse impegnata, al primo rumor d'armi il S. Padre si allontanerà da Roma e si rifugierà presso una potenza neutrale.

Tutto è già pronto all'uopo, come del resto lo era fin dal 1881, anche quando una eventuale partenza era soltanto stabilita in massima. Seguiranno il S. Padre i rappresentanti delle potenze in lotta coll'Italia; gli altri, anche e specialmente quelli delle potenze alleate d'Italia, resteranno in Roma per proteggere il Vaticano, sul quale isseranno le loro bandiere, e per proteggere il Cardinale Legato, che s'insedierà nella reggia pontificia.

CRONACA PROVINCIALE.

Pietro era sostenuto in prigione e tutta la Chiesa faceva orazione per lui al Signore!

> Se con sicuro viso
> tentai pieghe profonde
> di carità nell'onde
> temprai l'ardito ingegno
> e trassi dallo sdegno
> il mesto riso.
>
> (*Giusti*).

Codroipo, 25 gennaio.

Dove dice *Chiesa* leggete popolo, e dove sta scritto *Signore* sostituite *Giustizia*.

Il nob. sig. Pietro de Carina, Consigliere comunale, arrestato il giorno 16 corrente ed incarcerato in seguito al noto diverbio, da 10 giorni giace rinchiuso in questo torrione carcerario.

Il processo che ora si sta ultimando dall'Autorità giudiziaria, avverrà presso il R. Tribunale Correzionale di Udine.

Il ricorso prodotto dall'avvocato difensore del signor de Carina per ottenere la libertà provvisoria è stato respinto.

La cella assegnata al detenuto è quella distinta col numero 9 — una delle migliori per aria e luce. Il letto mi si dice è alquanto duro, ma su questo punto il fisico d'acciaio del signor de Carina non ha esigenze. Tutto gli fa bazzica.

Mi consta inoltre, che a tenore dell'art. 236 del regolamento carcerario, al detenuto vengono accordate tutte le agevolezze conciliabili col buon ordine e con la sicurezza del carcere.

Ciò tranquillizza l'animo di molti.

Non di meno, il voto di 2300 abitanti è questo: Che egli venga liberato, e presto. Si può soffocare un tale desiderio? No.

Un popolo dotato di nobili sentimenti non può che desiderare il bene altrui.

LA PARTENZA.

In questo punto (ore 11 ant) apprendo essere giunto l'ordine di traduzione del detenuto de Carina, dalle carceri di Codroipo a quelle di Udine.

L'ora della partenza è fissata per le ore 6 di domattina.

Alla porta del carcere, una carrozza gentilmente offerta, attenderà il detenuto per trasportarlo alla sua destinazione.

Ad onta dell'ora mattutina, vari amici presenti lancieranno ai prigioniero un furtivo saluto.

Veritas.

Avvelenamento accidentale.

Venzone, 25 gennaio.

Ieri mattina il facchino Baldan Francesco d'anni 62, che era addetto al servizio esterno presso la stazione ferroviaria della Carnia, credendo prendere del sale di canale, ingoiò invece dell'ossalato di potassa.

Il povero vecchio, che molti dei viaggiatori *sbarcanti* alla stazione per la Carnia certo conoscevano, perchè ad ogni corsa egli si trovava sul piazzale; un'ora dopo preso il veleno era cadavere.

Una denuncia per turpe reato.

Tosetti Giovanni di Travesio fu denunciato perchè dopo avere ubbriacato Giorgio Maria d'anni 52 tentò violentarla.

Soldati, materiali e case per l'Africa, Una spedizione commerciale.

Roma, 25. Il piroscafo *Scrivia* della Navigazione Generale Italiana partì ieri mattina da Napoli per Massaua con carico di farina, orzo, biada, e materiali da costruzione. Oltre dieci ufficiali e 300 soldati, s'imbarcò pure sullo stesso piroscafo una squadra d'operai costruttori sotto la direzione del Colonnese, che costruirà, sulla spianata di Taulud, la palazzina per il comando degli irregolari.

Questo genere di case è nuovissimo e adattatissimo per il clima tropicale; conveniente poi dal lato economico, poichè, costruendosi esse pezzo per pezzo nei cantieri di Napoli, a Massaua dove la mano d'opera e i materiali sono carissimi, non si farà che mettere insieme tutti i pezzi che compongono l'edificio, cioè i mattoni bucati ad incastro e tenerli uniti con ingegnosi telai di ferro montati con legname di forte fibra.

Tali case avranno nell'interno l'ambiente fresco, arieggiato. La prima casa mandata a Massaua si compone di due piani con elegante veranda in giro, fatta in modo che domini da tutti i lati il terreno sottostante. Ha una scala comoda, in marmo bianco; una magnifica terrazza che ricopre l'edificio.

Mentre questa viaggia, a Napoli si preparano i materiali occorrenti per la residenza del Circolo di commercio a Massaua e per altre abitazioni private.

— L'esploratore africano Luigi Pennazzi salperà da Napoli il 20 febbraio, capo di una spedizione commerciale diretta all'Harrar e al paese dei Galla. Adesso il Pennazzi si trova in Sicilia per acquistarvi del sal gemma in pani che gli servirà come moneta nei paesi africani.

—

Nello Zinzibar continuano i massacri degli Europei. Lunedì fu ucciso un missionario inglese e il seguito di sedici uomini.

—

Ettore Pincherle, distinto patriotta non ventenne ancora, è morto a Trieste, vivamente rimpianto.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 25-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 26 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	757.3	756.1	757.5	756.2
Umidità relativa	60	3	63	81
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	NE
Vento (velocità chil.	5	12	1	3
Termom. centigrado	— 0.7	4.0	— 0.9	— 1.2

Temperatura massima 5.2 | Temp. minima
« minima — 3.2 | all'aperto — 6.8

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 gennaio 1889.

Il Deputato cav. Biasutti riferisce di aver visitato assieme al collega cav. Mangilli, una delle sere decorse, la locale scuola d'Arti e mestieri, sussidiata dalla Provincia e di aver riportato migliore impressione.

La scuola, dopo le modificazioni successivamente introdotte dallo spettabile Consiglio Direttivo, sono, al presente, definitivamente ordinate. Si dividono in serali pei maschi quest'anno in numero di 200, distribuiti in un corso preparatorio ed in quattro corsi ordinari ed in festivi, di due sezioni per le femmine inscritte nel N. di 132, e di un corso di disegno pei maschi fuori di Udine, ora in numero di 78 provenienti in buon dato, con rara costanza, perfino dai lontani paesi di Tricesimo, di Reana, di Pasian Schiavonesco ecc. ecc.

Nelle scuole serali sono obbligatorie pel primo biennio la lingua italiana, l'aritmetica, la geometria ed il disegno, nel secondo si insegnano elementi di fisica, di chimica, di meccanica, di tecnologia, di computisteria, di stilistica, di plastica e d'intaglio, con preponderanza ed esclusione di talune materie a seconda si tratta delle Sessioni: *a)* di fabbri, falegnami, muratori, ottonai, ecc. *b)* di intagliatori, stuccatori, incisori, tappezzieri, ecc. *c)* di pittori, fotografi, tipografi, ecc. oppure *d)* di calzolai, sarti, sellai, ecc.

Alle fanciulle nelle lezioni festive si apprendono disegno, lavori a mano, taglio, fabbricazione di merletti, o lavori a macchina, a seconda dell'iscrizione.

La scuola è dotata di un discreto materiale scientifico, in parte acquistato, in parte ricevuto dalla Società Operaia ed in parte donato dal Ministero o da benemeriti cittadini.

L'istituzione è nobilissima quanto mai. Trattasi di provvedere all'avvenire della numerosa, alacre ed intelligente nostra classe operaia ed insieme al decoro della Città e della Provincia, di illuminare nel miglior modo e di perfezionare col principii della scienza popolarizzata, quanto durante la giornata della gioventù si apprende praticamente nelle fabbriche e nelle officine; in altre parole di elevare il livello intellettuale e morale dei nostri artieri e di offrire ai migliori occasione di affermarsi, per tempo ed essere appoggiati a metà più alta.

Con questo impianto e con un personale insegnante eletto ed interessantissimo pel bene degli allievi, non è difficile ammettere come la scuola dia buoni risultati e come i sussidi del Governo, del Comune di Udine, della Provincia e della Società Operaia, siano nel miglior modo occupati.

I relatori aggiungono di aver potuto apprezzare nella loro breve visita, della buona composizione italiana e dei bellissimi lavori in disegno ornamentale, artistico ed industriale, in plastica ed intaglio e di avori lasciato di cuore a nome della Deputazione all'egregio e tanto benemerito Direttore prof. cav. Falcioni un atto di plauso e di ringraziamento.

La Deputazione provinciale tenne a grata notizia questa relazione.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Amministrazione del giornale *La Patria del Friuli* di L. 350.— in causa compenso 1889 per la pubblicazione dei resoconti settimanali e di altri atti della Deputazione.

— A Martinis Romano sorvegliante straordinario di L. 51.80 per competenze e spese di visite fatte alle strade di accesso al ponte sul Cellina.

— A Douglio Giuseppe di L. 75.— compenso del 2.o semestre 1888, quale custode del palazzo di abitazione del R. Prefetto.

— Dispose per la riscossione di lire 530.32 da diversi Esattori in causa trattenute di massa vestiario ecc. fatte ai guardiani forestali sugli stipendi del 4.o trimestre 1888.

Furono inoltre trattati altri 54 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 24 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle opere Pie, e 4 di contenzioso-amministrativo, in complesso deliberati N.o 60 affari.

Il Deputato provinciale
Biasutti.

Il Segretario inter. *G. di Caporiacco.*

Fra i nuovi Senatori

si accenna anche il nostro concittadino comm. Giacomelli.

Nessun caso nemmeno oggi

di vajuolo. Dei precedentemente colpiti, uno morì: Comuzzi Luigi d'anni 5, abitante in via Cisis numero 52.

Accademia di Udine.

Nella seduta, tenutasi ieri a sera, il segretario, prof. Marchesi, lesse la sua Memoria su Andrea Valier, storico della guerra di Candia.

L'oratore, descritte brevemente le miserande condizioni della repubblica veneta alla metà del secolo XVII, colla scorta dei documenti esistenti nell'Archivio di Stato, tessè la vita di Andrea Valier, uno dei pochi cittadini che, in quell'epoca sciagurata, amassero veramente la patria e in tutti i modi procurassero di giovarle.

Esaminò quindi la storia della guerra di Candia, dettata da quel patrizio, che ne fu attore e spettatore e la raffrontò con quella scritta per ordine pubblico da Giovanni Battista Nani.

Questo esame gli porse occasione di dichiarare che Venezia avrebbe fatto meglio a non impegnarsi in continua guerra col turco; che le origini della decadenza della repubblica sono da ricercarsi nel rinascimento stesso, il quale ai Comuni o ai principati medievali sostituì i grandi stati; che la detta guerra di Candia fu mal condotta dai Veneziani e che le narrazioni che di essa corrono generalmente sulle bocche di tutti devono essere corrette sulla base dei documenti e di una lettura attenta delle opere complete dei due citati storici contemporanei.

Imbarco di donne gravide.

Nonostante le raccomandazioni fatte, avviene tuttore che ad ogni partenza di piroscafi per viaggi transatlantici si debba ordinare lo sbarco di donne in istato di inoltrata gravidanza, le quali, prive di ogni risorsa, sono poi costrette di rivolgersi agli uffici di Questura per ottenere i mezzi gratuiti di rimpatrio.

Ad evitare, per quanto è possibile, questi inconvenienti che si risolvono in un grave danno per molte famiglie, il Ministero crede opportuno che i Prefetti facciano nuove premure ai signori Sindaci delle rispettive provincie perchè si adoperino, con ogni impegno, a dissuadere le donne che si trovano nella predetta condizione dal recarsi in città marittime per imbarcarsi, avvertendole che esse sarebbero obbligate di far ritorno, con non lieve disagio, ai propri paesi, perchè le autorità sanitarie addette alle capitanerie di porto hanno ordine rigoroso di vietare loro l'imbarco.

La canaglia disturbatrice

ne ha fatta un'altra delle sue: giovedì sera, con dello spago, ha lanciato in alto nella via del Pozzo dei topi sui fili conduttori della luce elettrica, interrompendo la corrente: per modo che tutta la via rimase al buio; neppure una lampada accesa!

Certo, la sorveglianza degli agenti pubblici non può arrivare dappertutto; ma dovrebbero i cittadini stessi, quando vedono qualche monello — sia grande o piccolo — guastare gli oggetti affidati alla pubblica custodia, prendersi a cuore la cosa ed impedirla e magari regalare qualche scopaccione. Non c'è altro rimedio. Che se poi taluno dei guastatori verrà scoperto e denunziato, quello certo pagherà il fio anche per gli altri.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani dalle 12 alle 2 pomerid. in Piazza V. Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Pout-pourry «Mefistofele» — Boito
3. Valtzer «Nathalie» — Pagano
4. Aria «Ebrea» — Halevy
5. Atto IV, intermezzo duetto e finale «Marion Delorme» — Ponchielli
6. Polka «Spirito francese» — Waldteufell

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera, alle ore 8, ha luogo il primo trattenimento sociale con il programma già annunciato.

Carnovale.

Già da una settimana la ben nota e valente orchestra del Consorzio filarmonico udinese fa le prove dei pezzi di musica ballabili pel corrente Carnovale. E chi ha assistito a queste prove assicura che la scelta dei ballabili, per buon gusto, brio ed assoluta novità ed originalità, è stata veramente squisita, per cui gli *amateurs* non avranno che a lodarsene altamente.

Quando poi s'è detto che anche in quest'anno la direzione dell'orchestra al teatro Minerva per i brillanti veglioni mascherati l'avrà il distinto maestro Giacomo Verza; che fra gli autori dei ballabili spiccano i più celebrati per simili composizioni; che il teatro sarà messo ed addobbato con quell'eleganza che è ormai tradizionale nei veglioni anzidetti; non è certamente a dubitare di un esito felicissimo dei medesimi.

Anzi, dall'inizio del Carnovale di quest'anno è a vedere che i mercoledì del Minerva torneranno ad essere gli splendidi ritrovi della gioventù elegante che vuole veramente divertirsi.

Teatro Nazionale.

Domani sera, alle ore 9, grande veglione mascherato.

Sala Cecchini.

Domani sera, grande veglia danzante.

Sala Pomo d'oro.

Domani sera, festa da ballo.

Elargizioni ed offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine durante il 1888.

a) *A favore della gestione* 1888.

Aghina Giorgio	L. 25.—
Billia D.r G. Battista	» 144.—
Bissi Giuseppe	» 5.—
Billia avv. comm. Paolo (in morte della moglie)	» 500.—
Corradini-Canciani Filomena (in morte Sabbadini-Bearzi Angela)	» 300.—
Lestani Lazzaroni Marina	» 35.—
Treo Lucia	» 20.—
Della Torre co. comm. Lucio Sigismondo	» 100.—
Zilli Nicolò	» 10.—
Totale	L. 1139.—

b) *A favore del patrimonio.*

De Dottori Antonietta vedova Rossi (in morte del marito e cognato)	L. 2000.—
Kechler (famiglia) cav. Carlo a mezzo Municipio di Udine annue lire 100 di Rendita dello Stato: — Capitale	» 2000.—

Unita alla rendita prima d'ora elargita dalla famiglia Kechler sommano L. 650 di rendita annua.

Acquirenti Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

V. Elenco.

N. N. — N. 1

Avvertenza. I Viglietti si vendono presso la libreria Gambierasi e la Congregazione di Carità.

Un sacco di corda

fu smarrito questa mattina, prima dell'alba ancora, — per via di Mezzo, del Seminario, di Treppo a fuori porta Pracchiuso e strada per a Cividale fino a Remanzacco.

L'onesto che l'avesse rinvenuto, lo porti in via Bertaldia n. 33 a Francesco Plaino.

Pagine Friulane.

È uscito il dodicesimo fascicolo — ultimo dell'anno 1888 — di questa pubblicazione. Eccone il sommario:

Sommario del n. 12. — *La più alta montagna del Friuli*, prof. G. Marinelli. — *Sera d'Autnno, a Lei* (dal tedesco), versione di Pietro Lorenzetti. — *Gastronomia Spilimberghese*, F. C. Carreri. — Curiosità storiche friulane: *Fatto successo di banditi l'anno 1582 li 8 dicembre in Gradiscutta presso Codroipo, Territorio imperiale*, tratto da scrittura di Lucrezio Palladio (comunicato d. l dott. V. Joppi). — Poesia ecclesiastica: *quatto sonetti* dell'abate Domenico Sabadini. — *La Comunità di Venzone al principio del secolo*, Documento comunicato dal signor A. Tessitori di Gemona. — *Une biele rispueste*, Dree Blanc di San Denel. — Di Giovanni Battista Donato di Gruaro: *Sora el Grossam 1585 — Sora i minuz 1585*, — *Disposizioni degli Inquisitori di Stato intorno agli scritti del Padre Bernardo Maria de Rubeis*, Documento comunicato dal prof. G. Occioni Bonaffons. — *Dalla Corrispondenza di Ciro di Pers*, conte G. B. di Varmo. — *Papa Clemente VII e una ricetta contro i veleni*. — *Il lat di Champ*, tradizione; V. Osterman. — *La guarfina*, C. Favetti.

Sulla copertina: *Fra libri e giornali*. — *Ogni volte une*, O.

Il fascicolo fu ieri distribuito ai soci della città; e verrà spedito domani a quelli della Provincia.

Chi desidera rinnovare l'abbonamento ed evitare ritardi nel ricevimento dei fascicoli pel 1889 — il primo già in corso di stampa — mandi le tre lire dell'associazione al signor Dal Bianco Domenico via Gorghi numero 10 in Udine.

Sono disponibili alcune copie complete pel 1888.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi cessava di vivere in Magnano in Riviera,

Anna Menis ved. Londero.

I figli cav. Luigi, Giorgio ed Agostino nonchè la nuora Giuditta Cosani ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Magnano in Riviera, 25 gennaio.

Al cav. Luigi Londero,

Porto Ferraio.

Una grave sciagura t'ha colpito; pur troppo la ottima tua mamma ha dovuto pagare troppo presto il tributo alla natura. In essa tu hai perduto il più caro anello che ti rendea bella la vita.

Io non dimenticherò mai quella fisonomia sempre allegra, quell'accoglienza sempre gentile che facea a tutti, e specialmente poi quella soddisfazione, quell'orgoglio materno, ch'Essa sentiva per te. E n'avea ben donde, poichè tu l'hai amata profondamente, sei stato sostegno e conforto nella sua vedovanza.

Questo pensiero valga in parte a lenire l'acerba ferita; pensa poi anche, che tanti amici ti vorrebbero esser vicini per dirti una parola del cuore, e fra questi non ultimo è il

tuo V. O.

VOCI DEL PUBBLICO.

Mal contenti questi amministrati!

Udine, 25 gennaio. — Dobbiamo in primo luogo ringraziare il nostro Municipio, il quale ci ha accordato la fontana che abbiamo reclamato noi, poveri dimenticati della via Tiberio Deciani. Ma il *dono* ha bisogno di essere completato: e cioè che alla fontana si uniscano le due solite colonnette, affinchè le nostre donne possano deporvi i secchi dopo attinta l'acqua; perchè senza le colonnette la fatica per levare i secchi è doppia.

Luce elettrica.

L'altra sera alle dieci e mezza s'è estinta la lampada pubblica in via della Posta, casa Girardini, ed era di già estinta l'altra in Piazza Patriarcato sul prospetto del palazzo Tellini. Nel contratto per l'illuminazione a gas era fatto obbligo, sotto sanzione di multa, di provvedere tosto al riaccendimento, con sostituzione al caso, di una lucerna ad olio. — E adesso che disposizioni vi sono in proposito?

Sarebbe poi molto interessante conoscere se il Municipio si è provvisto del fotometro, *esatto e pratico*, menzionato dal vigente contratto, per accertare il potere illuminante delle lampade, poichè ognun vede che molte sono veramente incandescenti, ma, specialmente qualche sera, alcune invece rossigne e di intensità assai debole. Anche per tali verifiche nel cessato contratto vi erano delle norme e delle sanzioni.

E nel contratto attuale? Provideant consules. — X.

Alla signorina *M. M.*

Quando nel mio cammino
Ti vidi, o vergin bella,
Per me fosti la stella,
La stella dell'amor.

La tua soave immagine
M'appare ognor frequente
E, credi, la mia mente
Si volge sempre a te. —

Della tua voce il suono
Potrò sentire, o cara!
Che dica, quest'amara
Vita sta nell'amor!

Se ciò mi sarà dato,
Sarammi il viver caro
E più il pianto amaro
Non spargerà il mio cor!!...

Udine, 26 gennaio 1889.

Francesco Spangher.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Cotoni.

Nuova-York, 23 gennaio.

Cotoni good ordinarii 9 7₁8 New Orleans 9.9₁16 New York per aprile a 9,82 per maggio a 9.92 Importazione di cotoni negli Stati Uniti 23000 balle.

Liverpool, 23 gennaio.

Vendite 10000 balle. Importazione 5796 balle.

Mercato calmo.

Merce americana a consegna in qualunque importo l. m. c., per gennaio febbraio 530,60 venditori, febbraio marzo 5 29,64 compratori, marzo aprile 5 28,64 comprati.

Olii.

Napoli, 23 gennaio.

Gallipoli in contanti a l. 68,59, per 10 marzo a 68,81, per 10 maggio 68,81, per 10 agosto 69,38, per consegne future a 70,54 al quintale.

Gioja in contanti a l. 67,40, per 10 marzo a 67,40, per 10 maggio a 67.25, per 10 agosto 67,67, per consegne future a 67,50 al quintale.

Vienna, 24 gennaio.

Ravizzone raffinato pronto da fior. 37 a 37,50, per gennaio aprile da 37 50 a fior. 38.

Parigi, 23 gennaio.

Olio di ravizzone: per mese corrente a 72,25, per febbraio a 75. Fermo quattro mesi da marzo a 74, quattro mesi da maggio a 69.75.

Londra, 23 gennaio.

Mercato dell'olio. Ravizzone a S C. a 30 1₁4.

Burro.

Molto sostenute le qualità del burro delle latterie per le domande di genere superiore alla produzione.

Le altre qualità rimasero stazionarie anche in quest'ultima settimana.

Ecco come si quotarono al chilog. i 750 quint. venduti compreso il dazio di città:

K.g 100	Latterie	da L. 2.30	a 2.35
» 300	Carnia	» 1.95	» 2.15
» 150	Tarcento	» 1.90	» 2.—
» 200	Slavo	» 1.75	» 1.90

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L. 17.—	a —.—
Granoturco comune	» 11.—	» 12.—
» Giallone	» 12.25	» 12.50
» Cinquant.	» —.—	» —.—
Pignoletto	» 13.—	» 13.25
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Segala	» —.—	» —.—
Castagne al quintale	» —.—	» —.—

Mercato del pollame.

Polli peso vivo al K.g	L. 1.25	a 1.30
Galline	» 1.—	» 1.15
Anitre	» 1.15	» 1.45
Polli d'India (femmine)	» 0.95	» 1.—
Polli d'India (maschi)	» 0.85	» 1.—

Che cosa facciamo?

Il viaggiatore Corazzini telegrafa da Aden che il signor Viscardi, negoziante italiano, si reca da Assab allo Scioa con un carico di cinque mila fucili colle relative munizioni e con dieci mila talleri.

A questo proposito conviene rilevare quanto un noto africanista ebbe a dichiarare al corrispondente romano del *Corriere della Sera*:

« Dobbiamo ritenere che nè Menelik nè alcuno laggiù ci aiuterà positivamente perchè in noi, nella nostra forza, non hanno fede e alle nostre minaccie non credono; dobbiamo avere come cosa certa che la missione Antonelli a Menelik farà fiasco e che la nostra posizione in Africa non sarà vantaggiata. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La lotta a Parigi.

Parigi, 26. Boulanger indirizzò nuovo proclama agli Elettori della Senna, affermandosi assolutamente repubblicano.

Le riunioni pubbliche continuano tumultuose.

DISORDINI GRAVI nell'Irlanda.

Skibbereen, 24. Il processo contro il prete Maccarthes è cominciato; la città è piena dei suoi partigiani che ubbriachi nella serata provocarono risse. Undici feriti, fra cui cinque agenti di polizia.

Londra, 24. Il deputato O' Brien è comparso dinanzi il tribunale di Carrich on Suir per infrazione della legge di coercizione; fu accompagnato dalla folla entusiasta che la polizia caricò alla bajonetta.

Molte persone ricevettero colpi di baionetta. Parecchie sono gravemente ferite. Vi furono circa trenta arresti.

Più tardi, durante il processo, l'avvocato Healy avendo fatte alcune dichiarazioni, che gli assistenti accolsero con applausi, il presidente ordinò di sgombrare la sala. Gli assistenti si alzarono in massa e O' Brien approfittando della confusione potè fuggire. Il presidente firmò subito un mandato di arresto contro di lui; ma fino a iersera non fu ancora arrestato.

Dopo la seduta vi furono parecchi conflitti fra il popolo e la polizia. Regna grande agitazione ancora.

Il tribunale condannò O' Brien a 4 mesi di carcere, per avere appoggiato la lega nazionale.

La solita favola del lupo e dell'agnello.

Parigi, 25. Il *Journal des Debats* constata che la Russia, l'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria non vogliono la guerra, e che l'unico pericolo sta nella politica dell'Italia, che non può sopportare a lungo l'attuale sua grave situazione; siccome però le Potenze alleate ed anche l'opinione pubblica in Italia sono contrarie alla guerra, questa apparisce improbabile.

I dinamitardi spagnuoli.

Madrid, 25. Furono arrestati due individui, uno dei quali voleva dar fuoco ad un petardo, sull'altro si rinvennero 40 pacchetti di dinamite.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11 17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.24 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12 35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant.	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

FARMACIA C.a TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** e **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSZE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1\|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. **1.50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l' Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS.**

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.

E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l' ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso ***Comelli, Girolami e Fabris.***

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO e FEBBRAJO 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto 1.*** *partirà il* 15 *Gennaio* 1889
» » ***Roma*** » 22 » »
» » ***Regina Margherita*** » 1 *Febbraio* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 22 *Gennaio* 1889
» » ***Vincenzo Florio*** » 8 *Febbraio* »
» » ***Po*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l'* 8 *Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num 94.**

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesccnie e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI
MILANO
PUBBLICA
E MANDA
GRATIS
SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **14** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1 gen. 96 25 a 96.35 id. 1 luglio 94.08 a 94.18. Azioni Banca Veneta, in cont. termine da 329. — a ,— id. Banca di Credito Veneto da 274. a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 247. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a , a tre mesi da 123.35 a 123.75 Francia sconto 4, a vista da 100.40 a 100 65, Londra sconto 4, a vista da 25.16 a 25.23 a tre mesi da 25.21 a 25.29. Svizzera sconto 4, a vista da 100 25 a 100,50 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1\|4 a 210.3\|4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1\|2 a 211.—

SCONTI: Banca Nazionale 5 1\|2 Banco Napoli 5 1\|2.

MILANO, 25 Rend. Ital. da 96 25 a .—20. Cambi Londra da 25.23 a .29 Camb Francia da 100,57 1\|2 a 45. Cambi Berlino da 123.75 a 123.25

FIRENZE, 25 Rend. Italiana 96 27. Cambi Londra 25 23 1\|2 Cambi Francia 100.57 1\|2 Az. F. Mer. 779.00 Az. Mobiliare 879.50.

GENOVA, 25 M. debole Rendita Italiana 96.22 Az. Banca Naz. 2087 Az. Mobiliare 881. Az. Fer. Mer 778 — Az. Fer. Med. 614.50.

ROMA, 25. Rendita Italiana 96.15 Az. Banca Generale 652.60

PARTICOLARI

Parigi, 22. Chiusa R. Ital. 95.55.

Vienna, 22. Rendita Austriaca carta 82 50 Id. aust. arg. 83.15. Id. aust. oro 111.30 Londra 120.00 Napoleoni 9 53.

Milano, 22 Rend. Ital. 96.35 Serali 96 32 Napoleoni 20.—, Marchi 124.00

BORSE ESTERE

TRIESTE, 25.

Tendenza sempre incerta per le carte, in attesa delle elezioni che avranno luogo domenica a Parigi. Le sole azioni del Credit rimangono sostenute. Fiacche le rendite ungheresi. I cambi alquanto sostenuti.

Napol 9.53. a 9.55.— Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 12.04 a 12.07. Lire Turche 10.82 a 10.85. Londra da 120.65 a 120.85 Francia da 47.65 a 47.75 Italia 47.40 a 47.55 . Bancotte italiane da 47.40 a 47.50. Dette Germaniche da 59.00 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 82.50 a 82.70. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0\|0 da 101.35 a 101.55. Rendita ungherese in carta 5 0\|0 da 93.35 a 93.55 Credit da 311.00 a 312.00. Rendita Italiana 95.1\|8 da a 95.1\|4 Greci 5 0\|0 da fr. 440.00 a 438 00.

VIENNA, 25. Azioni Credit 303.50. Biglietti 1860 142.00, Detti 1864 175.90 Rendita austriaca in carta 82.85, Ferrate dello Stato 256.09 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.54.1\|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.00 Loyd austriaco 441 Banca anglo austriaca 127.25 Lombarde 100.50 Union Banck 222.75 Landarbank 228.75 Prestito comunale viennese 142.25 Rendita austriaca in oro 111.50. Detta ungherese in oro 6 0\|0 Detta detta 4 0\|0 101.60 Detta detta in carta 93 55 5 0\|0. Azioni tabacchi 112.25 Ferma.

LONDRA, 24. Inglese 99. Italiane 94.7\|8

BERLINO, 22. Mobiliare 169 40 Austriache 106.50. Lombarde . Rendite Italiane 96.20.

PARIGI, 22 Rendita Fr. 3 0\|0 86.80. Rendita 3 0\|0 per 83.00 Rendita 4 1\|2 104 80. Rend. italiana 95.52 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 98 15\|16. Obbligazioni ferr. italiane 301.1\|2 Cambio italiano = 1\|2 Rendita turca 15.90 Banca di Parigi 855. Ferrovie tunisine 493.50 Prestito egiziano 425.— Prestito spagnuolo est. 75 5\|8 Banca di sconto 530 00 Banca ottomana 536.00 Credito fond. 1340. Azioni Suez 2222.